GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE — NUM. 205

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	[illegible]	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15
Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 25; per l'estero » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali; le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 8 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), e 7, 8, 9 e 10 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (Serie 3ª),

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Commissione istituita presso il Ministero dell'Interno a senso e per gli effetti delle dianzi citate disposizioni sarà composta come segue:

Bianchi comm. Francesco, consigliere di Stato, Presidente;
Caselli comm. Enrico, consigliere della Corte di cassazione di Roma;
Comotto ing. comm. Paolo, ispettore del Genio civile;
Madon avv. comm. Giuseppe, sostituto avvocato generale erariale;
Tarchioni avv. comm. Telesforo, direttore capo di Divisione nel Ministero dell'Interno.

L'ufficio di segretario verrà disimpegnato da un funzionario del Ministero dell'Interno da nominarsi con decreto Ministeriale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Milano, addì 24 luglio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Presso il Ministero del Tesoro è istituito un Comitato permanente di studii e ricerche sulla questione monetaria.

Art. 2. Attribuzioni di questo Comitato sono:

1. Tenersi in comunicazione costante con gli uffizi incaricati di studii e provvedimenti sulle questioni monetarie negli altri Stati.

2. Contribuire colle proprie indagini a rafforzare la vigilanza per impedire che le condizioni della circolazione vengano turbate da coniazioni fraudolente e da contraffazioni delle monete decimali d'argento aventi corso nello Stato.

3. Assumere informazioni sopra ogni mutamento o proposta di mutamento nella legislazione monetaria di altri paesi.

4. Raccogliere ed esaminare le notizie risguardanti lo stato ed il movimento delle scorte d'oro e d'argento in Italia.

5. Riunire gli elementi di fatto intorno alla produzione ed alla distribuzione internazionale dei due metalli, ed alle condizioni dell'offerta e della domanda di essi.

6. Seguire le vicende dei prezzi dell'argento ed indagarne le conseguenze sulla circolazione monetaria nazionale.

Art. 3. Le notizie di legislazione e statistiche raccolte dal Comitato saranno pubblicate periodicamente nel Bollettino di legislazione e statistica commerciale e doganale.

Art. 4. I componenti del Comitato non potranno essere più di undici, compreso il presidente, e saranno nominati per decreto del Ministro del Tesoro, di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Essi dureranno in ufficio due anni, e potranno essere confermati.

Il Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 11 aprile 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
B. GRIMALDI.

Il Numero **4031** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di n. 48 articoli del complessivo valore di stima di lire 25,201 67;

Visto l'articolo 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni mentre torna utile all'Erario non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire venticinquemiladuecento una e centesimi sessantasette (lire 25,201 67);

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compra e vendita per trattative private:

1. Atto in data 30 gennaio 1886, stipulato nell'ufficio del registro di Loreto (Ancona), portante vendita alla signora Duri Teresa fu Bartolomeo, maritata Barbaccia, di una casa posta in Loreto alla via Impaccio, descritta in catasto alla sezione Brecce, al n. 180, per il prezzo di lire trentacinque (L. 35).

2. Atto in data 23 marzo 1886, stipulato nell'ufficio del Demanio di Ancona, portante vendita all'Amministrazione del Fondo per il culto di una porzione di casa posta in Ancona, alla via del Porto, vicolo del Padrone e del Pozzetto, ai civici nn. 61, 144, 145 e 45 vecchi, e n. 99 nuovo, descritta in catasto al numero di mappa Città, per il prezzo di lire duecentosessantuna e centesimi quarantuno (Lire 261 41).

3. Atto in data 11 ottobre 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Feltre (Belluno), portante vendita ai signori Dalla Corte di Luigi ed Antonio di Pasquale di un fondo urbano denominato Maglio da Ferro diruto, posto in comune di Servo, descritto in catasto al num. di mappa 1249, per il prezzo di lire quaranta (L. 40).

4. Atto in data 15 settembre 1885, stipulato nell'ufficio del registro di Mandas (Cagliari), portante vendita al signor cav. Francesco Garau Mentoni fu Antonio, di un fondo rustico posto in comune di Guasila, descritto in catasto al numero di mappa 3881, frazione U, per il prezzo di lire ventinove e centesimi ottantacinque (Lire 29 85).

5. Atto in data 20 marzo 1886, stipulato nell'Ufficio del Registro di Mineo (Catania), portante vendita al sig. Campisi Carmelo di Giuseppe, di una casa posta in comune di Palagonia, alla via Alpina, civico n. 30, descritta in catasto all'art. 465 (già al n. 617), per il prezzo di lire quarantotto e centesimi quarantatrè (L. 48 43).

6. Atto in data 29 marzo 1886, stipulato nell'Ufficio del Registro di Mineo (Catania), portante vendita al sig. Vespa Salvatore fu Salvatore, di una casa terrena posta in comune di Palagonia, alla via Concordia, civico n. 4, descritta in catasto all'art. 465 (già al n. 672), per il prezzo di lire quarantadue e centesimi cinquantatrè (L. 42 53).

7. Atto in data 29 novembre 1885, stipulato nell'Ufficio del Registro di Mineo (Catania), portante vendita al signor Febronio D'Arco fu Salvatore, di una casa posta in comune di Palagonia, alla via Emilia ai civici nn. 36 al 38, descritta in catasto all'art. 465 (già al n. 1574), per il prezzo di lire centosessantacinque e centesimi settantacinque (L. 165 75).

8. Atto in data 1° marzo 1886, stipulato nell'ufficio del registro di Ferrara, portante vendita al signor Milani Giuseppe fu Giacomo di un fondo rustico con casa colonica, posta in comune di Copparo, descritti in catasto ai numeri di mappa 1084 e 1085, per il prezzo di lire quarantotto e centesimi undici (L. 48 11).

9. Atto in data 23 gennaio 1886, stipulato nell'ufficio del registro di Piove di Sacco (Padova), portante vendita al signor Ostani Luigi fu Giovanni di due terreni ed un fabbricato, posti in comune di Pontelungo, descritti in catasto ai numeri di mappa 166 sub. 2, 167 e 219 sub. 2, per il prezzo di lire cento (L. 100).

10. Atto in data 30 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bortigiadas (Sassari), portante vendita alla signora Spezziga Dejana Giovanna fu Giovanni, vedova Dettori, di alcuni fondi rustici posti in comune di Bortigiadas, descritti in catasto ai numeri di mappa 277 e 278 fraz. C, 728 fraz. L, 1[8, 289 fraz. E, 1[8, 311 fraz. F, per il complessivo prezzo di lire quarantaquattro e centesimi cinquantasette (L. 44 57).

11. Atto in data 8 maggio 1885, stipulato nell'Ufficio Comunale di Tempio (Sassari) portante vendita al sig. Occhioni Angelo Nicola ed altri, di un fondo rustico posto in Comune di Tempio, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 57, frazione B, per il prezzo di lire quattrocentoventicinque e centesimi sette (L. 425 07).

12. Atto in data 27 ottobre 1883, stipulato nell' Ufficio Comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al sig. Carta Comita fu Pietro, di un fondo rustico posto in Comune di Aggius, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 33, frazione B, per il prezzo di lire quattrocentocinquanta e centesimi dodici (L. 450 12).

13. Atto in data 5 febbraio 1886, stipulato nell' Ufficio della Intendenza di Finanza di Venezia, portante vendita al sig. Saccomani Eugenio fu Luigi, di un fondo urbano posto in Comune di Venezia, descritto in catasto al numero di mappa di S. Marco 39 e parte del numero 398 ed ai numeri anagrafici 4420, 4421 e 4422 per il prezzo di lire quattrocentoquattro (L. 404 00).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 luglio 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª)*

(Articoli n. 48 pel prezzo d'estimo di lire 25,201 67).

Nº d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Arezzo	Lucignano	Porzione di argine del torrente Foenno, descritto in catasto alla sez. E particella n. 392, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zacchei Costantino . .	»	17	80	»	35 »
2	Brescia	Calcinato	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 1216 B a 6626 B, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rossetti Angelo ed altri	»	45	80	»	23 04
3	Id.	Vobarno	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2986, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tonni Pietro ed altri	1	12	»	»	35 »
4	Id.	Anfo	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 855, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rezzati Giovanni	»	74	90	»	22 36
5	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 858, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rezzati Giovanni	»	»	»	»	111 82
6	Id.	Lumezzane	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1607 A, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bertoli Angelo.	25	02	40	»	1,001 01
7	Id.	Anfo	Fondo rustico descritto in catasto ai numeri di mappa 988, 989, 990 B, pervenuto al demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mabellini Amabile	5	98	70	»	101 51
8	Caserta	Ponza	Fondi urbani posti al corso Farnese ai civici numeri 27, 28, 29, descritti in catasto agli articoli 131 parte, 132, 133 e 134 goduti in usufrutto dall'Orfanotrofio militare di Napoli	»	»	»	»	5,400 »
9	Catania	Nicosia	Casa composta di un vano terreno con ammezzato sovrastante, con accesso dalla strada Concerie Vecchie e Vicolo chiuso, e di un vano al 2.° p.° con passetto di accesso sulla piazza S. Agata, descritta in catasto al numero di mappa 1849 sub. 2, pervenuta al Demanio in forza di sentenza del Tribunale di Nicosia in data 18 dic. 1880 in danno di Mirabella Salvatore e Giuseppe, per debiti verso lo Stato.	»	»	»	»	300 »
10	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2877, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale di Nicosia in data 8 giugno 1884 da Amoroso Michele per debito verso lo Stato. . .	»	21	75	»	210 »
11	Id.	Id.	Casa sita in strada S. Agata o Cilotta, civ. n 3, descritta in catasto all'art. 2858, pervenuta al Demanio in forza di sentenza del Tribunale di Nicosia in data 8 giugno 1884 da Amoroso Michele per debito verso lo Stato.	»	»	»	»	250 »
12	Id.	Id.	Casa sita alla via Concerie Vecchie, descritta in catasto all'art. 1802, pervenuta al Demanio in forza di sentenza del Tribunale di Nicosia 8 giugno 1884 da Amoroso Michele per debiti verso lo Stato	»	»	»	»	520 »

N. d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
13	Catania	Nicosia	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 9338, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale di Nicosia in data 8 giugno 1881 da Amoroso Michele per debiti verso lo Stato . . .	»	41	03	»	400 »
14	Id.	Id.	Porzione di casa sita in via S. Agata, descritta in catasto all'articolo 2833, pervenuta al Demanio in forza di sentenza del Tribunale di Nicosia in data 8 giugno 1881 da Amoroso Michele, per debiti verso lo Stato.	»	»	»	»	200 »
15	Id.	Id.	Casa sita nel vallone Gattaio, descritta in catasto all'art. 1842, pervenuta al Demanio in forza di sentenza del Tribunale di Nicosia in data 8 giugno 1881 da Amoroso Michele per debiti verso lo Stato	»	»	»	»	300 »
16	Como	Argegno	Spazio di alveo del torrente Telo posto sulla sponda sinistra del medesimo e precisamente presso la foce del lago di Como in Argegno (non riportato in catasto) passato dal Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato . . . . (Da vendersi al sig. Ambrosoli Costante).	2	83	90	»	400 »
17	Firenze	Signa	Tratto di terreno posto in luogo detto *Porto*, descritto in catasto alla sez. F, particelle nn. 616, 437 e 438, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Firenze-Livorno, ed ora non più occorrente ai bisogni della medesima. . . . . (Da vendersi alla signora marchesa Michelagnoli vedova Ballati-Nerli).	»	19	42	»	971 »
18	Id.	Id.	Tratto di terreno posto in luogo detto *Renai*, descritto in catasto alla sez. E, particelle nn. 415 e 692 sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Firenze Livorno ed ora non più occorrente ai bisogni della medesima. . . . . (Da vendersi alla signora marchesa Michelagnoli vedova Ballati-Nerli).	»	7	40	»	370 »
19	Id.	Id.	Tratto di terreno posto in luogo detto *Renai* o *Bosco*, descritto in catasto alla sez. E, particella n 690, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Firenze Livorno ed ora non più occorrente ai bisogni della medesima. . . . . (Da vendersi alla signora marchesa Michelagnoli vedova Ballati-Nerli.	»	7	41	»	81
20	Forlì	Cesena	Fabbricato posto nel sobborgo di Porta Santa Maria al civ. n. 2, distinto in mappa di Ponte Abbadesse al n 322, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fiumana Luigi	»	»	»	»	79 08
21	Id.	Cesenatico	Fabbricato posto in via Garibaldi al civ. n. 8, confinante colla via Garibaldi, colla piazzetta Fiorentini, colle Ragioni Antidoro, Cortesi, ecc., pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fontana Andrea.	»	»	»	»	800 »
22	Id.	Rimini	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Rimini (non riportato in catasto) proveniente dal Demanio pubblico . . . (Da vendersi alla signora contessa Luigia Trombi).	»	32	21	»	322 10
23	Genova	Genova	Zona di greto del torrente Bisagno nel luogo detto Piano dei Mori sulla sponda sinistra (non riportata in catasto) proveniente dal Demanio pubblico. . . . . (Da vendersi ai signori fratelli Benvenuti).	»	6	»	»	90 »

N.° d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base per la vendita
24	Grosseto	Scansano	Casa con stalla sita in Murci presso il Camposanto, descritta in catasto alla sez. E, particella n. 495, più due appezzamenti di terreni distinti alla sez. E, particelle nn. 497 e 498, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 758 del Codice civile, dall'eredità giacente di Teglielli Francesco	»	36	11	»	441 60
25	Id.	Sorano	Fabbricato posto in via dell'Arco, descritto in catasto alla sez. G, particella n. 365, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 51 della legge 20 aprile 1871 da Papini Domenico	»	»	»	»	68 37
26	Lecce	Nardò	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Santa Caterina (non riportato in catasto) proveniente dal Demanio pubblico	»	»	»	»	924 »
27	Livorno	Marciana	Fondo urbano posto in via S. Giovanni al civ. n. 2, descritto in catasto alla sez. B, particella n. 317 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 51 della legge 20 aprile 1871 da Anselmi Lucia	»	»	»	»	110 »
28	Lucca	Capannori	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. I, n. 1802, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale di Lucca in data 3 aprile 1880, per caducità di livello, dai fratelli Pieruccini . . .	36	58	80	»	1,463 52
29	Mantova	Pieve di Coriano	Tratto di terreno formante una piccola isola nel fiume Po presso la sponda destra e precisamente di fronte allo golene denominate Cabruciate a Palcotto (non riportato in catasto) proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi al sig. D.re Giulio Tambelli).	2	80	»	»	300 »
30	Id.	Roverbella	Tratto di terreno sopravvanzato alla costruzione della linea ferroviaria Mantova-Verona, descritto in catasto al numero di mappa 2461 (già al n. 1298) ed ora non più occorrente al bisogni della medesima. . . . . (Potrà vendersi alla signora Magalini Angela).	»	»	»	»	200 »
31	Massa	Montignoso	Tratto di terreno arenile sito in prossimità del fosso detto del Cinquale, distinto in catasto al numero di mappa 2 del comune di Pietrasanta, proveniente dal Demanio pubblico. . . . . (Potrà vendersi al sig. Oscar Cherubini).	»	93	10	»	279 30
32	Id.	Massa	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di S. Giuseppe facente parte del comunello di Castagnola (non riportato in catasto) proveniente dal Demanio pubblico. . . . . (Potrà vendersi al comune di Massa alle condizioni stabilite dal Min.° Marina).	»	42	80	»	428 »
33	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di S. Giuseppe facente parte del comunello di Castagnola (non riportato in catasto) proveniente dal Demanio pubblico. . . . . (Potrà vendersi al comune di Massa alle condizioni stabilite dal Min.° Marina).	»	29	60	»	355 20
34	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di S. Giuseppe facente parte del comunello di Castagnola (non riportato in catasto) pervenuto al Demanio pubblico. . . . . (Potrà vendersi al comune di Massa alle condizioni stabilite dal Min.° Marina).	»	79	84	»	319 36

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
35	Massa	Massa	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di S. Giuseppe, facente parte del Comunello di Castagnolo (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi al comune di Massa alle condizioni stabilite dal Min. Marina).	»	41	60	»	499 20
36	Messina	Librizzi	Fondi urbani posti in detto comune al quartiere Piazza, strada Catena e Febio, descritti in catasto agli articoli 66, prosp. B, nn. 61 e 483 parte, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dall'ex esattore di Librizzi signor Bartolone Michele . . . . (Potranno retrocedersi all'espropriato, con che rimborsi l'intero credito del ricev. prov. e tutte le spese sostenute dal Demanio).	»	»	»	»	2,238 64
37	Id.	Pettineo	Fondo urbano posto in contrada S. Marino al civ. n. 10, descritto in catasto all'articolo 15, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dall'ex esattore di Pettineo signor Ruggero Alberti . . . . (Potrà retrocedersi all'espropriato, con che rimborsi l'intero credito del ricev. prov. e tutte le spese sostenute dal Demanio).	»	»	»	»	56 05
38	Milano	Milano	Tratto di terreno descritto in catasto al numero di mappa 434 sub. 2, dei Corpi Santi di Porto Comasina, proveniente dalle ferrovie dell'Alta Italia ed ora non più occorrenti ai bisogni della medesima . . . . (Da vendersi alla provincia di Milano).	»	1	81	»	724 »
39	Id.	Sedriano e Arluno	Diversi appezzamenti di terreno sopravanzati alla costruzione della linea ferroviaria Milano-Ticino, descritti in catasto ai numeri di mappa 9, 12, 34, 41, 42, 50, 51 e più un appezzamento posto in comune di Arluno, sopravanzato come sopra alla linea Rho Sesto Calende, distinto in mappa di Arluno al n. 416, ora non più occorrenti ai bisogni ferroviarii. . . . . (Potranno vendersi al signor comm. Emilio Borromeo).	»	36	55	»	440 »
40	Id.	Sedriano	Diversi appezzamenti di terreno sopravanzati alla costruzione della linea ferroviaria Milano-Ticino, distinti in catasto al numero di mappa 33, ora non più occorrenti ai bisogni ferroviarii . . . (Potranno vendersi al signor Marazza dott. Alessandro).	»	20	41	»	245 »
41	Id.	Vittuone	Diversi appezzamenti di terreno sopravanzati alla costruzione della linea ferroviaria Milano-Ticino, distinti in catasto ai numeri di mappa 78, 3 1/2, 11 1/2, ora non più occorrenti ai bisogni ferroviarii. (Potranno vendersi al signor Venini cav. Giovanni).	»	8	25	»	100 »
42	Id.	Pregnana	Diversi appezzamenti di terreno sopravanzati alla costruzione della linea ferroviaria Milano-Ticino, distinti in catasto ai numeri di mappa 399 e 415, ora non più occorrenti ai bisogni ferroviarii. (Potranno vendersi al signor cav. Ponti Andrea).	»	13	80	»	207 »
43	Id.	Codogno	Due appezzamenti di terreno, sopravanzati alla costruzione della linea ferroviaria Milano-Piacenza, distinti in catasto coi numeri di mappa 370 sub. 2 e 374, ora non più occorrenti ai bisogni ferroviarii. (Potranno vendersi al signor Zazzera Biagio, essendo l'unico interessato all'acquisto dei detti terreni perchè confinanti).	»	7	22	»	722 »

Nº d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
44	Milano	Nerviano	Diversi appezzamenti di terreno sopravanzati alla costruzione della linea ferroviaria Rho-Sesto Calende, distinti in catasto ai numeri di mappa 1277-A, 1277-B, 1004, 1284, 1286, ora non più occorrenti ai bisogni ferroviarii. (Potranno vendersi al signor Piazzi Giuseppe, essendo l'unico interessato all'acquisto perchè confinante).	»	81	90	»	1,272 60
45	Id.	Vergiate	Diversi appezzamenti di terreno sopravanzati alla costruzione della linea ferroviaria Rho-Sesto Calende, distinti in catasto ai numeri di mappa 1052, 1574, 1107, 1113, ora non più occorrenti ai bisogni ferroviarii. (Potranno vendersi al signor Pietro Cova, essendo l'unico interessato all'acquisto perchè confinante).	»	12	34	»	700 »
46	Id.	Legnano	Due appezzamenti di terreno sopravanzati alla costruzione della linea ferroviaria Rho-Sesto Calende distinti in catasto ai numeri di mappa 2194 e 2198, ora non più occorrenti ai bisogni ferroviarii. (Potranno vendersi ai signori Luigi e Pietro Galli confinanti).	»	4	10	»	70 »
47	Novara	Meina	Tratto di terreno situato fra la strada Nazionale del Sempione e la diramazione della strada comunale per Meina, ora non più occorrente ai bisogni della strada suddetta. (Potrà vendersi alla signora Olina Elisa).	»	1	13	»	65 »
48	Palermo	Trabia	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Trabia (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico.	»	21	97	»	659 10
			TOTALE . . . . . L.					25,201 67

Roma, addì 13 luglio 1886.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 10 agosto 1886:

Grosso Raffaele, applicato di porto di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età.

Bertaggia Giacomo, applicato di porto di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Zambri Lelio, applicato di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Munaro Vittorio, id. id., id. id.

Marasino Flaminio, medico direttore di Lazzaretto, nominato medico locale di porto a Livorno.

Iachia Moisè Scipione, già medico di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, nominato medico direttore di Lazzaretto all'Asinara.

Migliaccio Alfonso, operaio avventizio della R. Marina, nominato sottocapo tecnico nel personale civile tecnico della R. Marina, in seguito a risultato d'esami, nella categoria fonditori, Direzioni delle costruzioni.

Con RR. decreti dell'11 agosto 1886:

Guida Giovanni, professore di disegno di 2ª classe, promosso professore di 1ª classe alla R. Accademia navale.

Pesci prof. Leone, nominato professore di scienze di 3ª classe alla R. Accademia navale.

Bottari prof. Ercole, nominato professore aggiunto di lettere di 1ª classe nella R. Accademia navale.

Olivati cav. Girolamo, id. id. id.

Cavalli ing. Ernesto, nominato professore aggiunto di scienze di 2ª classe alla R. Accademia navale.

Lazzeri Giulio, id. id. id.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente, nelle stazioni di Orbassano e di Torino della tramvia Torino-Orbassano (provincia di Torino), venne attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, 1° settembre 1886.

Avviso.

Il 1° corrente, in Rovato, provincia di Brescia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 1° settembre 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle 1638 Obbligazioni della* Ferrovia Vittorio Emanuele *da lire 500 caduna di capitale, estratte in Roma il 31 agosto 1886.*

(In ordine progressivo).

Dal	n.	9101	al	n.	9500	Obbligazioni	n.	100
	»	49701		»	49800	Id.	»	100
	»	53901		»	51000	Id.	»	100
	»	77901		»	78000	Id.	»	100
	»	117601		»	117700	Id.	»	100
	»	134001		»	134100	Id.	»	100
	»	141601		»	144638	Id.	»	38
	»	164301		»	164400	Id.	»	100
	»	228701		»	228800	Id.	»	100
	»	255301		»	255400	Id.	»	100
	»	280701		»	280800	Id.	»	100
	»	324701		»	324800	Id.	»	100
	»	361301		»	364100	Id.	»	100
	»	424301		»	424400	Id.	»	100
	»	426201		»	426300	Id.	»	100
	»	464101		»	464200	Id.	»	100
	»	480101		»	480200	Id.	»	100
						Totale Obbligazioni	n.	1638

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre 1886 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre successivo contro restituzione delle Obbligazioni stesse corredate dalle cedole dei semestri posteriori a quello che scade col 30 settembre 1886, aventi i nn. 47 a 66.

Roma, 31 agosto 1886.

Pel Direttore Generale
M. GIACHETTI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V° — *Per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti*
T. FUSI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè n. 692523 e n. 659782 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 135 e lire 120, al nomi di Bellacomba Luigi, Ilarione, *Pietro* ed Angela fu Filippo, minori, sotto la patria potestà della madre Caterina Faussone fu Giacomo, domiciliati in Torino, sono stato così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bellacomba Luigi, Ilarione, *Filippo Pietro* ed Angela fu Filippo, minori, sotto la patria potestà della madre Caterina Faussone fu Giacomo, domiciliati in Torino, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 21 agosto 1886.

Per il Direttore generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 27632 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Torino, per lire 200, n. 27633 della Direzione suddetta per lire 200 e n. 27634 della Direzione suddetta per lire 100, al nome di Rey-Grange *Colletta*, nata Naville, fu Giovanni, domiciliata a Moutiers, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rey-Grange *Nicolarde*, nata Naville, fu Giovanni, domiciliata a Moutiers, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 20 agosto 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 610538 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 205, al nome di Bellato *Luigi*, di Marco, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Venezia, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bellato *Angelo Luigi*, di Marco, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Venezia, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 agosto 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Dal signor Riggio Nicolò fu Giuseppe è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 444, di posizione num. 5224, rilasciata al medesimo dalla Intendenza di Catania dei due sotto indicati certificati di rendita 5 per cento, alla medesima presentati con domanda dello istesso giorno all'oggetto di farli munire da questa Direzione Generale del nuovo mezzo foglio di compartimenti per la riscossione semestrale degli interessi, trovandosi scaduti quelli della tabella dei certificati, cioè:

1. Numero 369013 intestato a Riggio Rosaria, Teresa, Maria Luigia Nicola e Nicolò fu Giuseppe, minori, rappresentati da Ferro Sigismonda fu Rosario, madre e tutrice, domiciliati in Nicosia, di lire 5.
2. Numero 369172, intestato come sopra, per lire 40.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato Riggio Nicolò, o a chi per esso, i due certificati di rendita, senza restituzione della ricevuta che era uopo esibire per ritirarli da l'Intendenza di Catania.

Roma, 21 agosto 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor march. Giov. Marco Gherardini fu Giov. Francesco ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 66 e n. 308 di protocollo e n. 3759 di posizione, rilasciatagli in data 2 marzo 1886 dalla Intendenza di finanza di Reggio d'Emilia pel deposito di due certificati numeri 447863 e 460590, della rendita complessiva di lire 110, da esso esibiti per l'unione del mezzo foglio di Compartimenti.

A termini e per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, i due citati certificati saranno consegnati senza obbligo della produzione della ricevuta denunciata smarrita, la quale rimane di nessun valore.

Roma, 11 agosto 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

CONCORSI

Regia Università degli studii di Pisa

AVVISO DI CONCORSO *per un posto di assistente alla Clinica chirurgica.*

Veduto il regolamento organico per gli Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche del Regno, approvato con Regio decreto del 25 ottobre 1881;

Veduta la deliberazione della facoltà di medicina e chirurgia di questa Università in data del 2 giugno 1885:

Si notifica:

1. Per l'anno scolastico 1886-87 è aperto il concorso per un posto di assistente nella Clinica chirurgica;

2. Il concorso si farà per esame. Si terrà conto anche delle pubblicazioni e degli altri titoli che gli aspiranti potranno presentare.

3. L'esame avrà due parti. La prima consisterà in ricerche diagnostiche, prognostiche o curative da farsi sopra un malato nel tempo assegnato di mezza ora; e quindi nella relazione in iscritto dei risultati ricavatine: a farla è accordato il tempo di 6 ore;

4. La seconda prova poi consisterà in una operazione praticata sul cadavere.

5. L'esame sarà dato avanti apposita Commissione, composta di tre membri nominati dalla Facoltà medico-chirurgica;

6. A termini del regolamento, la durata nell'ufficio è di un anno;

7. I concorrenti debbono avere conseguito nello Stato la laurea di libero esercizio in medicina o chirurgia non prima dell'anno scolastico 1880-81;

8. L'assistente oltre lo stipendio di lire 1200, determinato dalla pianta organica, avrà gratuitamente una camera da letto nello Spedale, per poter meglio accudire occorrendo al servizio della Clinica alla quale è addetto, e non potrà avere altro pubblico ufficio;

9. Le domande corredate dei documenti comprovanti le condizioni d'ammissione al concorso, dovranno essere presentate prima del 15 del venturo ottobre.

10. Ai concorrenti, che abbiano indicato il loro indirizzo, sarà dato avviso a domicilio dei giorni fissati per l'esame: per gli altri l'avviso sarà pubblicato nell'Università o presso i Regi Spedali riuniti di Santa Chiara di questa città.

Pisa, li 15 agosto 1886.

Il Rettore: F. BUONAMICI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per esame e per titoli insieme, a cattedre di:

Chimica,
Agraria ed estimo,
Ragioneria e computisteria,
Geometria pratica e costruzioni,
Fisica,

che sono o possono farsi vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859, sulla pubblica istruzione. A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita, un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica, la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 20 settembre prossimo.

I concorrenti indicheranno nella domanda e colla massima esattezza il rispettivo domicilio affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dello esame quei concorrenti che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati. Così pure sopra proposta della stessa Commissione potrà il Ministro dispensare dalla presentazione dei titoli richiesti dall'art. 206 della legge sovracitata le persone note per la loro dottrina nelle discipline che sono oggetto del concorso.

Il tempo in cui si terranno gli esami sarà fatto noto ai concorrenti con particolari comunicazioni.

I concorrenti nominati alle cattedre vacanti riceveranno, nella misura indicata dalla tabella F della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, e dalle leggi 30 giugno 1882, n. 893, e 26 dicembre 1877, n. 4213, lo stipendio corrispondente al grado o alla classe che sarà loro assegnata secondo i risultati del concorso.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione,

Addì 15 agosto 1886.

Il Direttore Capo
della Divisione dell'Insegnamento tecnico
NISIO.

6

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Importa di riferire i seguenti giudizi di giornali austriaci circa gli ultimi fatti di Bulgaria.

Il *Fremdenblatt*, parlando del ritorno del principe Alessandro, dice che l'arrivo di lui sul territorio bulgaro, considerato sotto l'aspetto

politico e sotto quello dei veri interessi europei, sarà incontestabilmente un poderoso elemento di tranquillità pel paese. Il ristabilimento dell'ordine legale costituisce la più importante probabilità ed un avvertenza per il mantenimento della pace in Oriente.

La *Presse* si sforza di dimostrare essere impossibile di decidere adesso se il ritorno del principe Alessandro costituisca un atto di saggezza e di prudenza politica.

Questo foglio conchiude affermando che la situazione a Sofia è oggidì tornata precisamente quella che essa era alcuni giorni sono, quando i signori Zankoff e Grouïeff preparavano la rivoluzione e quando il principe Alessandro confessava che egli non aspettava che una occasione favorevole di abbandonare con onore il trono di Bulgaria.

La *Neue Freie Presse* non teme che il ritorno del principe possa essere il segnale di difficoltà serie. Essa crede tuttavia che il principe si troverà in una posizione difficile e che egli dovrà probabilmente provarsi contro tempeste formidabili. Ad ogni modo non le pare impossibile la di lui riconciliazione colla Russia.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* giudica impossibile il ripristinamento puro e semplice delle relazioni che hanno precedentemente esistito fra il principe e la Russia. In ogni caso, essa dice, è necessario prevedere un periodo di agitazione.

Sullo stesso argomento la *Indépendance Belge* scrive:

« Il colpo di Stato fallito il 21 agosto avrà per prima conseguenza di riunire attorno al principe elementi finora opposti, e di sciogliere così la crisi interna di cui la Bulgaria soffriva da assai tempo.

« L'ordine sembra non essere stato turbato in nessun luogo dopo gli ultimi avvenimenti. È pertanto verosimile che il principe potrà riprendere possesso del trono senza incontrare resistenza, col consenso della maggioranza della popolazione, senza che questo fatto provochi un solo tumulto od una sola protesta all'interno.

« Non è lo stesso al di fuori. Ed è impossibile dissimularsi che il nuovo aspetto delle cose inquieta molto gli animi. Tutti gli sguardi sono rivolti alla Russia. Come accetterà essa i nuovi fatti che implicano per la sua influenza uno scacco atroce? Questa è la domanda che il pubblico si rivolge, e di cui si attende lo scioglimento con una ansietà accresciuta anche dalle incertezze e dalle contraddizioni che si riscontrano in tutte le notizie relative alle disposizioni del governo dello czar.

« Secondo un dispaccio diretto da Vienna alla *République Française*, la eliminazione del principe Alessandro sarebbe la condizione formale posta dal signor De Giers a Franzensbad per l'astensione della Russia in Bulgaria.

« Il ritorno del principe a Sofia avendo per effetto di restituire la sua libertà di azione alla Russia, bisognerebbe dunque credere che essa si disponga ad intervenire. Ora, se si considerano gli elementi bellicosi di ogni specie che si trovano condensati nella penisola dei Balcani, questa prospettiva non ha nulla di rassicurante.

« Queste sono le impressioni allarmiste, le quali però non trovano seguito, per quanto la stampa di Vienna, quando giunsero i primi annunzi della espulsione del principe, si sia adoperata a dimostrare che in quel fatto doveva ravvisarsi una garanzia per l'avvenire.

« La stessa stampa di Vienna riconosce oggi di avere errato, e non esita a dichiarare che la controrivoluzione potrà più facilmente semplificare di quello che arruffare la situazione. In nessun caso si teme o si fa le mostre di non temere che la Russia deliberi di occupare la Bulgaria.

« È questo un ottimismo soverchio, oppure si hanno le garanzie che tutto si svolgerà pacificamente? Lo ignoriamo. Ma quello che emerge dal mutamento di linguaggio della stampa viennese è che il principe Alessandro, ripigliando possesso del suo trono, non incontrerà difficoltà per parte dell'Austria-Ungheria.

« D'altro canto la opinione pubblica in Germania ha accolto con vero entusiasmo la notizia della risoluzione del principe di tornare in Bulgaria. Questo sentimento è così generale da sembrare impossibile che il cancelliere dell'impero non ne tenga conto per quanto egli ami mostrarsi indipendente da influenze di tale specie.

« Laonde sono da accogliere con estrema riserva i dispacci, i quali affermano che il principe Alessandro abbia agito contrariamente all'avviso del cancelliere tedesco. Deve piuttosto credersi che egli non siasi deciso al ritorno se non dopo di avere ricevuto assicurazioni soddisfacenti da Berlino e da Vienna.

« La lentezza con cui la diplomazia russa ha preso posizione nella questione, il tempo che essa consumò in esitanze, le permetteranno difficilmente di tornare sui fatti compiuti e di comportarsi con sicurezza.

« E, ad onta di ciò, la situazione rimarrà molto confusa e molto incerta finchè non siasi avuto in proposito un'assicurazione formale e decisiva. »

Le corrispondenze dall'Inghilterra si occupano tutte quante dell'opuscolo testè pubblicato dal signor Gladstone per spiegare il suo contegno nella questione d'Irlanda e per vedere di accennare al probabile scioglimento dell'arduo problema.

L'opuscolo è diviso in due parti. La prima consacrata alla « Storia di un'idea »; la seconda, all'« Insegnamento delle elezioni ».

Nella prima parte, dopo di avere esaminate le condizioni alle quali l'*home rule* è possibile, nega di avere imposta la questione al paese e dimostra che in tutta la sua carriera politica egli fu guidato da una grande conformità di principii per ciò che concerne l'autonomia irlandese e che egli non fece altro che seguirne le diverse fasi fino a quando essa giunse a maturità.

La seconda parte dell'opuscolo è diretta a ricavare il significato delle ultime elezioni. Il signor Gladstone constata con soddisfazione che il linguaggio altero di cui i *tories* facevano pompa è cessato e che i conservatori hanno adottato un linguaggio più corretto e più temperato, ed osserva poi come anch'essi i conservatori si siono impegnati a fare delle concessioni importanti ed immediate.

Quanto al verdetto delle elezioni, il signor Gladstone vi ravvisa, non un rifiuto, ma un riconoscimento più lento di un esame della questione. Poi l'autore si prova a dimostrare che la separazione non sarebbe un bene per l'Irlanda, e che l'Irlanda autonoma invece avrebbe ogni maggiore interesse a vivere in buona armonia colla sorella maggiore.

I giudizi dei principali giornali sul valore dell'opuscolo possono riassumersi così:

Il *Times* dice che esso non ha alcun valore sotto l'aspetto polemico, ma che è interessante perchè proietta luce sugl'intendimenti del signor Gladstone e lascia vedere quello che dovrebbe aspettarsi da lui se egli tornasse al governo.

Lo *Standard* dice che la difesa dell'antico capo del gabinetto è ben concepita, ma che essa non avrà la minima eco in paese.

Il *Daily Telegraph* domanda cosa pensino lord Spencer ed il signor Morley della disinvoltura con cui il signor Gladstone riconosce il torto che il *land-bill* ha fatto all'*home-rule bill*, mentrechè poco fa egli considerava i due provvedimenti come indissolubilmente connessi.

« Il *Daily-News* e la stampa nazionalista irlandese approvano senza riserva e paragonano le vedute liberali del signor Gladstone colla « gretta e meschina politica dei conservatori. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 31 agosto. — I giornalisti italiani furono accompagnati da molti membri della Società dei letterati e condotti in vetture di gala fino all'albergo.

Tosto che vi furono arrivati, il presidente della Società dei letterati ha rivolto loro un discorso, rilevando il legame fraterno che

unisce la Spagna all'Italia, e terminando col grido : « Viva l'Italia e la sua stampa ! »

Questo grido fu ripetuto con entusiasmo.

L'on. Cavallotti pronunciò un eloquente discorso, facendo voti per l'unione delle nazioni di razza latina, la quale può rendere immensi servizi alla civiltà (Vivi applausi).

MOSCA, 1° — La *Moskaja Wiedomosti* pubblica un violento articolo contro il principe Alessandro.

Dice che i bulgari non gli debbono più fedeltà, avendo egli mancato ai suoi doveri verso la Russia, che creò la Bulgaria.

BUCAREST, 1° — I rifugiati politici bulgari furono invitati a stabilire il loro domicilio ove vorranno, eccetto nei distretti limitrofi al Danubio.

Tale misura fu presa perchè la Rumania vuole tenersi completamente neutrale.

SOFIA, 1° — Karaveloff ed il maggiore Nichiforoff, ex-ministro della guerra, sono stati arrestati ieri assieme a Zanoff.

Essi sono accusati di aver avuto cognizione del complotto contro il principe.

BERLINO, 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rilevando le dimostrazioni entusiastiche dei polacchi in favore del principe Alessandro, ne deduce che vi è nella persona del principe qualche cosa di minaccioso per la Germania.

Il giornale soggiunge che l'entusiasmo dei polacchi contribuirà a mettere in evidenza che i partigiani liberali ed ultramontani del principe si schierano dalla sua parte per rompere gli amichevoli rapporti della Germania colla Russia ed attirare pericoli sulla Germania.

LONDRA, 1. — Il *Times* ha da Sofia:

« La situazione a Sofia continua ad essere turbata.

« Il ritorno del principe fu accolto con gioia dalla maggior parte della popolazione.

« Karaveloff, la cui attitudine in questi ultimi tempi era assai sospetta, si ritirò in campagna.

« Il metropolita Clemente fuggì, ignorasi dove.

« Bogdanoff, incaricato di affari di Russia, è surrogato da Nekludoff, secondo segretario all'ambasciata di Costantinopoli.

« Questo cambiamento è accolto favorevolmente nei circoli ufficiali. »

Lo *Standard* ha da Sofia:

« Molti individui implicati nel colpo di Stato furono arrestati la notte scorsa.

« La Corte marziale si è costituita e funzionerà immediatamente.

« Il ministero è sempre a Tirnova.

« Il comandante in capo dell'esercito bulgaro entrò lunedì a Sofia.

« Il colonnello Mutkuroff prese posto dinanzi al palazzo del principe e le truppe sfilarono fra gli applausi della folla.

« L'ordine sembra assicurato in tutto il paese. »

PIETROBURGO, 1°. — La *Nowoie Wremia* annunzia che il principe Dolgoruki non andrà più in Bulgaria.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che i dispacci della Bulgaria mentre parlano del ritorno del principe Alessandro, constatano l'esistenza di un disordine completo nel paese o nell'esercito. Il giornale non crede che l'arrivo del principe a Sofia basti a sciogliere la questione bulgara.

ELENA, 1° — Partito da Tirnova ieri alle 2 pomeridiane, il principe Alessandro giunse qui iersera alle 8, accolto dovunque lungo il viaggio, come nei giorni precedenti, con dimostrazioni ispirate della sincerissima popolarità che gode S. A. In ogni villaggio il prete ed i contadini, in ogni borgo i preti ed i notabili venivano ad attestare la loro devozione alla persona ed alla causa del principe.

PIETROBURGO, 1° — I giornali credono che la Russia abbia aggiornato il suo intervento in Bulgaria, ma che non vi abbia rinunziato.

La *Nowoie Wremia* crede che l'idea di convocare una Conferenza internazionale per la questione bulgara sarebbe, nelle attuali circostanze, un atto inutile ed offensivo per la Russia.

SOFIA, 1° — Il principe Alessandro è arrivato a Filippopoli, e vi fu ricevuto da una folla entusiasta. Egli arriverà qui probabilmente venerdì.

PARIGI, 31. — In occasione del centenario di Chevreul, il municipio diede un banchetto di 350 coperti. Vi assistevano i ministri Boulanger, Develle e Goblet, nonchè Floquet ed il generale Pittiè. Floquet e Goblet fecero brindisi.

Il festival che ebbe luogo dopo il banchetto, fu brillantissimo.

La ritirata colle fiaccole ha seguito senza incidenti l'itinerario prestabilito. Vi era una folla compatta lungo tutto il percorso.

Mentre la musica eseguiva una serenata davanti il palazzo del governatore militare, la folla ha gridato: Viva Boulanger ! Viva l'esercito !

YOKOHAMA, 31. — In seguito alla voce che la Russia tenterebbe di stabilire il suo protettorato sulla Corea, il ministro di China telegrafò domandando truppe. Nove navi da guerra chinesi, spedite subito con truppe, sono attualmente a Chemul-Po. Molti soldati chinesi travestiti in negozianti entrarono a Seul, ove regna grande effervescenza. La folla ammutinata attaccò le truppe.

LAS PALMAS, 31. — È arrivato il piroscafo *NordAmerica*, della linea *La Veloce*, e proseguì, alle ore 6 pom., per Rio Janeiro.

PARIGI, 1° — Si annunzia qui che il Papa ha accettato la transazione proposta dalla Francia riguardo alla rappresentanza diplomatica in China.

MALTA, 1. — Il capitano di un vapore inglese giunto qui, racconta che nel pomeriggio del 30 agosto, con tempo chiaro e mare tranquillo, trovandosi a quattordici miglia al nord dell'isola Galita, vide dalla parte orientale dell'isola una montagna che sembrava essere in eruzione e gettava un fumo simile a quello dell'Etna.

NEW-YORK, 1. — Iersera vi furono violenti terremoti nei distretti del litorale, dallo Alabama fino a New-York.

Scosse più forti furono avvertite a Washington, Savannah, Richmond, Augusta e Raleigh.

In parecchie città la popolazione, spaventata, lasciò le case ed i teatri e passò la notte nelle strade.

Si teme siano avvenuti gravi disastri a Charlestown.

Finora non vi è notizia che vi siano vittime.

VIENNA, 1. — La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest, che il principe Luigi di Battemberg è partito per Sinaia, ove sarà ricevuto dal re di Rumania.

BERLINO, 1. — La *National Zeitung* è informata che, dopo il matrimonio di sua figlia, celebrato oggi a mezzodì, a Franzensbad, Giers partirà per Pietroburgo, fermandosi due giorni a Berlino.

BARCELLONA, 1. I muratori si sono posti in isciopero. I capi furono arrestati.

PARIGI, 1. — Il generale Boulanger parte stanotte per visitare le frontiere del Sud-Est. La sua assenza durerà otto giorni.

NEW-YORK, 1 (ore 10 ant.) — Un dispaccio da Charlestown annunzia che le strade sono ingombre di macerie delle case rovinate in seguito al terremoto. In mezzo alle rovine scoppiarono parecchi incendi. Vi sarebbero 60 morti. Regna grande panico fra gli abitanti.

NOTIZIE VARIE

Il terremoto del 27 agosto 1886. — L'egregio professore Michele Stefano De Rossi, direttore dell'Osservatorio ed Archivio centrale geodinamico scrive :

Essendo giunte in buon numero le notizie precise intorno ai terremoti del 27 in Italia, ed avendole ordinate, possiamo confrontarle con i pochi dati finora pervenuti per telegrafo dalla Grecia, e tracciare

un primo abbozzo di descrizione del fenomeno, rinvenendone il radiante centrale della commozione.

Generalmente nel versante Mediterraneo dell'Italia, la scossa avvenne con poca differenza di ore in tutta la lunghezza della regione; e, tranne Napoli, fu pochissimo avvertita.

Fu però invece fortemente indicata dagli strumenti destinati a rivelare le ondulazioni più lente, locchè fu concordemente accertato da noi negli Osservatorii geodinamici di Roma e di Rocca di Papa, in Firenze dal Cecchi e in Viterbo dal Medichini.

Preziosissima o concorde fu pure l'osservazione che potè fare in Roma all'Osservatorio del Campidoglio l'assistente signor dottor Giacomelli.

Egli trovossi a maneggiare il livello per osservazioni astronomiche al momento della seconda scossa cioè alle 10 h. 59 m. p., e potè vedere le regolari, lente e replicate oscillazioni della bolla del livello, senza punto avvertire il movimento del suolo.

Corse allora ad osservare un lunghissimo pendolo registratore, che trovò infatti oscillante, e vi verificò che nel recente principio della sua oscillazione, avvenuto alle 10 h. 50 m. p. avea tracciato un solco nella sabbia lungo 15 millimetri ed in direzione ESE-WNW.

Il terremoto giunse a Napoli, secondo il Palmieri, alle 10 h. 50 m. 40 s. p.; in Firenze alle 10 h. 53 m. — In generale, dalle osservazioni diverse fatte nel versante Mediterraneo, risulta l'ora media appunto delle 10.53 p., la quale ora congiunta colla bene accertata lentezza delle onde e col predominio di queste nella direzione media fra Levante e Ponente, dimostra che il suolo italiano di questa regione fu colpito dall'onda sismica nel senso della lunghezza, ossia provenendo il moto dall'Oriente.

A questo giudizio corrispondono perfettamente le osservazioni fatte nel versante Adriatico. Quivi l'onda sismica si diffuse assai più estesamente al Nord giungendo in forma sensibile fino a Spinea di Mestre, dove il signor Bellaiti nel suo privato Osservatorio raccolse tutti i dati opportuni.

La violenza maggiore del fenomeno fu sperimentata nei paesi e città prossimi al mare e verso il Sud della penisola.

Le onde però furono sempre potentissime e lentissime dappertutto, e ci basti citare l'osservazione fatta dal prof. Papiri in Fermo, il quale vide oscillare l'ago della bussola per un quarto di cerchio, e contemporaneamente l'acqua di una bottiglia sollevarsi entro di essa ed abbassarsi per più di due centimetri.

In pari tempo egli, senza avvertire vera scossa, notava un senso speciale come se venisse a mancargli il terreno sotto i piedi, similmente a ciò che avviene in barca col mare alquanto agitato.

Moltissimi infatti sono i racconti di persone che anche senza avvertire la scossa in Italia, hanno però sofferto il così detto mal di mare.

Anche nel versante Adriatico predominò la verifica delle onde sismiche fra E ed W, accentuandovisi però maggiormente che nel versante mediterraneo anche quelle di N-S. È chiaro quindi che, lungo la zona adriatica, il terremoto giunse più poderoso provenendo sempre dall'Oriente, e segnatamente da un punto parallelo al Sud della nostra penisola.

Posto tutto ciò, i telegrammi della Grecia ci fanno facilmente riconoscere il centro ed il radiante della scossa nella penisola della Morea. Ed ivi considerando la linea che formano i paesi maggiormente danneggiati, è abbastanza pur chiaro che il radiante principale coincide con un asse geologico della penisola suddetta diretto dal Nord al Sud e probabilmente nella valle del fiume Eurotas.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° settembre 1886.

Alte pressioni Europa, centro Germania (768). Depressioni Norvegia nord (756) Grecia 751.

Italia barometro Alpi 767. Jonio, Sardegna sud 761.

Ieri e stamane sereno con venti settentrionali all'estremo sud.

Temperatura in aumento.

Probabilità:

Cielo sereno con venti deboli settentrionali nel sud.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	30,6	13,8
Domodossola	sereno	—	25,2	19,3
Milano	sereno	—	31,2	19,7
Verona	sereno	—	33,1	22,6
Venezia	1/4 coperto	calmo	30,8	21,0
Torino	nebbioso	—	29,6	19,3
Alessandria	sereno	—	26,7	17,8
Parma	sereno	—	30,7	19,9
Modena	sereno	—	31,0	20,7
Genova	sereno	calmo	29,8	18,0
Forlì	sereno	—	30,2	19,5
Pesaro	sereno	calmo	26,9	16,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	30,1	23,8
Firenze	sereno	—	32,3	17,8
Urbino	sereno	—	27,1	16,2
Ancona	sereno	calmo	27,2	21,2
Livorno	sereno	calmo	29,3	20,0
Perugia	sereno	—	28,6	20,2
Camerino	sereno	—	28,2	17,2
Portoferraio	sereno	calmo	26,9	19,4
Chieti	sereno	—	25,1	16,0
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	31,7	19,4
Agnone	sereno	—	26,9	17,0
Foggia	sereno	—	29,7	18,3
Bari	sereno	calmo	26,7	20,7
Napoli	sereno	calmo	29,0	22,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,4	15,5
Lecce	sereno	—	28,4	20,8
Cosenza	sereno	—	25,4	15,0
Cagliari	sereno	mosso	31,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	26,6	18,8
Palermo	sereno	calmo	30,9	16,6
Catania	sereno	calmo	28,0	22,8
Caltanissetta	sereno	—	27,4	17,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,8	20,8
Siracusa	sereno	calmo	29,7	21,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° SETTEMBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	763,7	763,1	763,5
Termometro	21°,2	31°,4	29°,9	24°,4
Umidità relativa	74	31	42	62
Umidità assoluta	13,9	10,7	13,0	14,0
Vento	N	calma	WSW	SSW
Velocità in Km.	5,0	—	19.5	5,0
Cielo	sereno vaporoso	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 32°,3 - R. = 25,8 — Min. C. = 19°,4 - R. = 15,5.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 1° settembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti	Corso Med.	Prezzi nominali
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 20	100 20	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	499 »	499 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	501 ½	501 ½	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	762 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	584 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	65 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2238 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1125 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	664 ½
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	718 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	988 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	[illegible] »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1757 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	1960 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	430 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	358 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	835 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 14
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione — 28 settembre
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 [illegible]0, 100 37 ½ fine corr.
Azioni Banca di Roma 95[illegible], 952 ½ fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 776 ½, 778 fine corr.
Az. Società Italiana per Condotte d'acqua 599 ½ fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1046, 1048, 1050, 1054, 1055, 1056 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 390, 391 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 31 agosto 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 100 081.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 911.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 400.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 107.

V. TROCCHI, *Presidente*

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'asta

per l'appalto della somministrazione in natura, in lotti distinti, dei commestibili e combustibili occorrenti al bagno penale di Finalborgo.

Essendo rimasto deserto l'incanto stabilito pel di 30 agosto corrente mese, per l'appalto della somministrazione in natura, in lotti distinti, dei commestibili o combustibili occorrenti al bagno penale di Finalborgo, nel giorno di lunedì 20 settembre prossimo venturo, alle ore 10 antimer., si terrà in quest'ufficio, davanti all'ill.mo signor prefetto, o a chi per esso, il secondo incanto col metodo delle candelette, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta per ciascun lotto, sull'ammontare della fornitura indicata nella tabella seguente:

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
2	Carne di vitello . . .	Ch.	200	1 50	300	67800
	Carne di buo e manzo .	»	54000	1 25	67500	
3	Vino	Ett.	500	45 »	22500	24600
	Aceto	»	60	35 »	2100	
4	Riso	Ch.	60000	0 42	25200	39200
	Fagiuoli e legumi secchi	»	40000	0 35	14000	
5	Paste di 1ª qualità . .	»	15000	0 60	9000	29000
	Paste di 2ª qualità . .	»	40000	0 44	17600	
	Semolino	»	4000	0 60	2400	
6 (*)	Patate	»	20000	0 12	2400	7400
	Erbaggi	»	25000	0 20	5000	
7	Olio d'olivo per condimento .	»	1200	1 50	1800	12475
	Petrolio raffinato . . .	»	9500	0 70	6650	
	Olio d'olivo per illuminaz.	»	3500	1 15	4025	
8	Burro	»	160	3 »	480	22005
	Lardo	»	6500	2 05	13325	
	Cacio	»	800	2 10	1680	
	Latte di vaccina . . .	Litri	26000	0 20	5200	
	Uova	Dozz.	2400	1 »	2400	
9	Legna di essenza forte .	Mir.	12000	0 30	3600	11920
	Ceppi id. . . .	»	3000	0 20	600	
	Carbone vegetale . .	»	400	0 80	320	
	Carbone minerale . .	»	15000	0 40	6000	
	Paglia	»	2000	0 70	1400	

(*) L'aglio e le cipolle dovranno essere somministrati dall'appaltatore in qualunque stagione.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli generali di oneri in data del 3 novembre 1880, visibili nella segreteria di questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

3. L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1887 e terminerà il 31 dicembre 1889.

4. L'incanto sarà tenuto alla candela vergine sotto l'osservanza delle norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885, n. 3074.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo 2°, capo 4° del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso della somma indicata per ciascun lotto non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa.

6. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, bastando anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

7. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno giustificare con regolari certificati la loro idoneità, moralità e solvibilità. Dovranno inoltre presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto, o lotti, ai quali vogliono concorrere, in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore ed al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

8. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico Italiano, od in cartelle al portatore dello stesso Debito, al valore di Borsa, oppure in un capitale corrispondente depositato nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

9. Ove nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito provvisorio, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

10. I fatali per ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla data dell'avviso col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.

11. Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 31 agosto 1886.

Per detta Prefettura
Il Consigliere incaricato dei Contratti: DE SIMONE.

1115

N. 150

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del 24 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale di Ponti e Strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti al Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dell'unico tronco della strada provinciale num. 79 compreso fra l'abitato di Bonefro e l'incontro della comunale per Santa Croce di Magliano, della lunghezza di metri 1501 09, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 104,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di un anno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni o capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5225, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° settembre 1886.

1117 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Con domanda del 31 maggio 1886, la signora Mariantonia Manzella, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione del 13 gennaio 1886, ha chiesto dal Tribunale civile di Salerno lo svincolo della cauzione notarile di lire millesettecento, depositata dal defunto suo marito signor Valentino Ruggiero, notaio di San Valentino Torio, nella Cassa dei Depositi e Prestiti, la quale somma fu legata ad essa esponente Manzella col pubblico testamento del 27 maggio 1882, per notar Generoso Quadrino.

Si rende ciò di pubblica ragione per tutte le conseguenze di legge.

Salerno, li 18 agosto 1886.

940 NICOLA FRANZA, proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

Si fa noto al pubblico che, avendo il signor Ottaviano Muraglia da Carrara, smarrita una cambiale all'ordine suo, accettata dal signor Ludovico Luppi, negoziante di marmi in Roma, datata 8 giugno 1886, a tre mesi, per lire 1200, con decreto del presidente del Tribunale di Commercio di Roma, del 23 agosto 1886 (a termine dell'articolo 330 Cod. comm.) è stata ordinata la pubblicazione del presente avviso, onde chi l'abbia rinvenuta possa, fra quaranta giorni, presentarla alla cancelleria del prelodato Tribunale di commercio, per tutti gli effetti di legge, dichiarando che scorso il riferito termine senza che detta cambiale fosse stata presentata, rimarrà la stessa di nessun effetto presso qualunque illegittimo possessore.

Roma, li 25 agosto 1886.

1107 AVV. FRANCESCO AGNETTA.

AVVISO.

Si domanda l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'atto pubblico rogato dal notaro in Roma D. cav. Francesco Guidi in data 17 agosto 1886 e registrato li 25 detto mese ed anno al reg. 98, n. 1453, Atti pubblici, con il quale fra i signori Riganti Filippo fu Filippo, domiciliato in via Cenci, numero 3, Sausè Attilio, Antonio e Giovanni fu Giuseppe, domiciliati a via del Melangolo, n. 46, Romersi Giovanni e Giuseppe figli del fu Pietro, domiciliati in via della Stufa, num. 5, De Gregori Natale fu Michele, domiciliato via della Bocca della Verità, n. 40, Curti Antonio fu Giovanni, domiciliato via della Mortella, num. 30, e Morelli Salvatore fu Bernardo, domiciliato via del Melangolo, num. 60, si è costituita una Società in nome collettivo per l'esercizio di uno stabilimento di conceria di pellami, con sede in Roma, che verrà esercitata sotto la ragione sociale Filippo Riganti e Compagni.

La firma sociale verrà tenuta dai signori Gestori, Riganti Filippo e Sausè Attilio che firmeranno insieme.

Il capitale sociale viene fissato a lire seicentocinquantamila (L. 650,000).

Detta Società dovrà aver principio nel giorno che verrà aperto al sociale esercizio lo stabilimento di concie di pellami, che verrà constatato con regolare atto, e terminerà allo scadere del quindicennio susseguente, salvo la facoltà di prolungarla.

FRANCESCO GUIDI notaro,

Presentato addì 29 agosto 1886, ed inscritto al num. 256 del registro d'ordine, al n. 186 del registro trascrizioni, ed al num. 77 del registro Società, vol. 2°, elenco 186.

Roma, li 30 agosto 1886.

Il canc. del Trib. di comm.

1119 L. C[illegible]

Provincia di Aquila — Circondario di Cittaducale

CONSORZIO IDRAULICO

per la arginatura del fiume Velino nella Piana di S. Vittorino

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 31 agosto ultimo da questa Presidenza del Consiglio di amministrazione del Consorzio, giusta l'avviso d'asta del 14 agosto detto, per l'appalto dei seguenti lavori:

1. Movimenti di terra occorrenti per sistemare le arginature del Velino e lavori speciali per la chiusura delle rotte.

2. Somministrazione di mezzi d'opera e materiali occorrenti per lavori in rosta ed in economia per chiusura delle rotte ed altre opere inerenti.

Venne l'appalto medesimo aggiudicato provvisoriamente per la somma di lire 73,093 24, dietro l'ottenuto ribasso del tre per cento sul prezzo di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma scadrà col mezzogiorno del 7 settembre andante, a seconda della riduzione del tempo stabilita con deliberazione resa il 31 agosto ultimo dal cennato Consiglio, e le offerte in parola non potranno essere inferiori al ventesimo di tale somma. Esse saranno presentate all'ufficio del Consorzio, nel palazzo di questa Sottoprefettura, che ne rilascierà ricevuta, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col procedente avviso.

Cittaducale, 1° settembre 1886.

1129 Il Segretario del Consorzio: FRANCESCO CONSALVO.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile formante il piazzale dell'ex-Tiro a segno del Valentino.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 20 settembre 1886, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile costituente il piazzale dell'ex-Tiro a segno del Valentino, della superficie di metri quadrati 3600, salva misura definitiva, distinto nella mappa territoriale coi numeri 82, 83 e 84 nella sezione 47ª, fra le coerenze del Corso Massimo d'Azeglio a levante, del protendimento di via Burdin a giorno, di Giovanna Ferrero, moglie Locati, a ponente, e del Corso del Valentino a notte.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire quattordici per cadun metro quadrato di terreno; l'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dalla Giunta municipale in adunanza 20 maggio u. s., in relazione alla deliberazione del Consiglio comunale 25 dicembre 1885, ed in quello generale per gli appalti municipali, approvato dalla Giunta in seduta del 3 febbraio 1883, con avvertenza che lo acquisitore dovrà lasciare libera e sgombra da qualsiasi costruzione, e destinare a giardino una zona della larghezza di metri dodici lungo tutta la confrontanza del Corso Massimo d'Azeglio.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo, sul prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 6 ottobre p. v.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno fare a mani del civico Tesoriere il deposito di lire 7200 o di un valore corrispondente in rendita del debito pubblico italiano od in altri titoli equivalenti dello Stato o della Città, al portatore ed al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in regolare contratto, al quale stipulazione si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dall'asta e dalla misura definitiva del terreno, deve essere pagato in tre rate uguali: la prima all'atto del rogito; la seconda un anno dopo, e la terza due anni dopo la stipulazione del contratto, con decorrenza di interesse in ragione del cinque per cento all'anno.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo sono visibili nell'uffizio tecnico municipale.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, con una copia autentica d'ogni cosa per la Città, e tutte le altre accessorie, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo Municipale,
addì 1° settembre 1886.

1137 Il Segretario Avv. PICH.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il notaio Penzo cav. dott. Vincenzo del fu Giuseppe ha presentata al Tribunale civile e correzionale di Venezia la domanda di svincolo della cauzione prestata pel suo esercizio di notaio in Venezia dal nove agosto 1869 al dicembre 1877, diffidando chiunque possa avere interesse a produrre le sue opposizioni entro sei mesi.

Chioggia, 1 settembre 1886. 1124

RETTIFICAZIONE.

Nel supplemento inserzioni alla *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto 1886, a pagina 4444, avviso n. 801, si debbono rettificare alcuni errori occorsi come appresso:

C. 1ª L. 64 - *Mallia* invece di Mattia.
C. 2ª L. 31 - *Fronterrè* invece di Fronteri.
C. 2ª L. 52 - *Baronesi* invece di Barone.
C. 2ª L. 62 - *Sena* invece di Sessa.
C. 2ª L. 63 - *Id.* id. id.
C. 2ª L. 64 - *Id.* id. id.
C. 2ª L. 69 - *Gennuso* invece di Gennaro.
C. 3ª L. 24 - *Caciarella* invece di Cimarella.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE

Con domanda presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Lanciano, ai 21 agosto 1886, ai termini dell'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), il signor Federico Carri fu Michele, domiciliato in Taranta (Chieti), titolare dell'annua rendita nominativa di lire 85 al cinque per cento iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia giusta il certificato emesso in Napoli il sette febbraio 1866, numero 120696|303636, segnato al num. 50721 del registro di posizione, vincolata ai 17 marzo 1866, al n. 52353 per patrimonio e cauzione del signor Giuseppe De Rocco fu Giambattista, residente nel comune di Fara San Martino, provincia di Abruzzo Citra, giusta la dichiarazione d'ipoteca del 15 marzo 1866, n. 2844; ha chiesto che il detto Tribunale pronunci lo svincolo della sopraccennata cauzione del dimesso notar Di Rocco, essendo stati gli atti da lui ricevuti già sottop sti all'ispezione notarile, e trovati completi e regolari.

Per estratto.

935 AVV. ANTONIO FINAMORE, proc.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE

DI SENTENZA.

L'anno 1886 e questo dì 28 agosto in Roma,

A richiesta dell'Amministrazione delle finanze dello Stato (Intendenza di Alessandria), rappresentata dalla Regia Avvocatura generale erariale in via del Sudario n. 13,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di cassazione di Roma, a senso degli articoli 141 e 142 del Cod. proc. civ., notifico alla signora contessa Elena Gromo di Ternengo, ed al di lei marito signor conte Guglielmo d'Oncieu, residenti in Chambery, copie di sentenza della Corte di cassazione di Roma, sezione civile, fra l'Amministrazione suddetta contro i detti coniugi, e Giuseppina Gromo di Ternengo e di lei marito conte Eugenio Cais di Pierlais, pubblicata ai 14 agosto 1885, esente da registrazione per trattarsi di tassa di successione, la quale cassa la sentenza della Corte di appello di Casale pronunciata ai 29 dicembre 1884, pubblicata il giorno stesso, e rinvia la causa alla Corte di appello di Torino anche per le spese come alla detta sentenza.

Roma, 28 agosto 1886.

1092 T[illegible]

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto fissato per il 23 agosto per lo

Appalto di un servizio giornaliero da Macomer a Nuoro, partendo ogni giorno tanto da un capo che dall'altro della linea con carrozza coperta a quattro ruote, ed a non meno di quattro posti, tirata da due cavalli sani e robusti, pel trasporto di dispacci, valigie, sacchi di corrispondenza, nonchè degli altri oggetti dell'Amministrazione e dei pacchi postali, siano sciolti, inchiusi in sacchi o paniere, senza limitazione di numero, per anni cinque, a principiare dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1891, mediante l'annua somma di lire 13,300.

si fa noto che si addiverrà col metodo della candela vergine ad un secondo incanto che avrà luogo il 18 p. v. settembre, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto o chi per lui, avvertendo che l'incanto si terrà anche colla sola presentazione di un solo concorrente, in conformità al disposto dell'art. 82 del regolamento generale per la contabilità dello Stato 4 maggio 1885.

Perciò coloro i quali vorranno concorrere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a questa Prefettura, avvertendo che le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'oneri in data 24 luglio 1886, visibili in questa Prefettura a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto medesimo:

1. Presentare un certificato di buona condotta e di notoria solvenezza, non che un certificato che consti di essere pratico di tal genere di servizio.

2. Esibire la ricevuta del tesoriere provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1300, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è di lire 3500 in cartella del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa o in numerario.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello di aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo resta stabilito a 15 giorni successivi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 24 agosto 1886.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: L. DE LORENZO.

1103

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 18 settembre p. v., alle ore 12 merid., nel locale ove ha sede l'Economato Generale in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto della fornitura di annue risme 4000 di carta protocollo sopraffine a macchina, *glacé*, per la corrispondenza d'uffizio.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere consegnata al Magazzino dell'Economato generale.

2. La spesa è prevista approssimativamente in lire 40,000 all'anno.

3. Il contratto avrà la durata dal 1° gennaio 1887 al 30 giugno 1892.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 5000, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma, il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso, unico e complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare in piego a parte all'uffiziale che presiede l'asta (di unita alla dimanda di ammissione, in carta bollata da una lira e con l'indicazione del loro domicilio nel Regno):

a) I titoli legali onde emerga che l'aspirante abbia nel Regno una fabbrica di carta a macchina in esercizio, corredata di mezzi sufficienti per corrispondere agli impegni del presente appalto. Sono esentati dalla presentazione di tali documenti quei fabbricanti di carta a macchina che abbiano contratti in corso con l'Economato generale.

b) Il certificato di una Tesoreria provinciale dello Stato onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 2000.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

7. Coloro che concorressero all'asta per delegazione, non potranno essere ammessi, se non si presentino muniti di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo appalto a cui si concorre, sia che si riferisca agli appalti in genere per forniture dello Stato.

La procura suddetta dovrà essere inserita nel verbale d'incanto.

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nella esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

9. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

10. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, e porterà con chiarezza la indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 6 ottobre pr. vent., come verrà significato in altro avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo si uniformeranno al disposto negli art. 6 e 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo ed ogni altra legalmente inerente al contratto relativo al presente appalto, restano a carico del deliberatario.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale dovrà essere eseguito l'appalto, nonchè i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, li 1° settembre 1886.

1128 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

Società Anonima Balnearia della Salvarola

Capitale sociale lire 160,000 interamente versato.

È convocata pel giorno 19 settembre prossimo venturo l'assemblea straordinaria degli azionisti della Società Balnearia della Salvarola alle ore undici antimeridiane nel palazzo Finzi in Sassuolo per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione;
2. Proposta di sostituire alle attuali azioni nominative, altre al portatore e di mino e taglio;
3. Modificazioni all'art. 16 dello statuto;
4. Deliberazioni sull'emissione di obbligazioni.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 15 dello statuto, dovrà essere fatto in Sassuolo alla sede sociale entro il 19 settembre prossimo venturo, avvertendo che non sarà ammesso all'assemblea l'azionista che non abbia completamente liberate le azioni.

Sassuolo, 28 agosto 1886.

1116 Il Presidente: V. FINZI.

Municipio di Casalmaggiore

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto oggi tenutosi in questo Municipio, conformemente all'avviso d'asta in data 14 agosto, l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione dei fabbricati scolastici nelle frazioni di Agoiolo, Brugnolo, Fossacaprara, Quattrocase, Roncadello, Vicobonoghisio e Villanova, venne deliberato per il prezzo di lire 74,280 89, essendosi ottenuto il ribasso del 4 01 per 0|0 sul prezzo di perizia.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione di detto prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno di mercoledì 15 settembre prossimo.

Le offerte dovranno essere accompagnate dai certificati comprovanti la moralità e l'idoneità degli aspiranti e dal deposito a titolo di cauzione provvisoria di lire 4000.

I progetti e i capitolati d'appalto sono visibili in questa segreteria in tutte le ore di ufficio.

Casalmaggiore, 30 agosto 1886.

1127 Il Segretario capo: GENTILI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.